

Protocollo 131/MM/rc
Cagliari 18 settembre 2008

NOTA STAMPA

È indispensabile che la Regione recuperi il forte ritardo nell'approvazione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione, come previsto dal comma 2 dell'articolo 6 della legge finanziaria regionale per il 2008.

È indispensabile che la Regione recuperi il forte ritardo nell'approvazione del Piano regionale per i servizi, le politiche del lavoro e l'occupazione, come previsto dal comma 2 dell'articolo 6 della legge finanziaria regionale per il 2008.

Si tratta, infatti, di uno strumento fondamentale per ridurre il tasso di disoccupazione e per incrementare le opportunità lavorative nella regione; siamo ormai pervenuti ad un tasso di disoccupazione, nel primo trimestre 2008 del 13,5%, ma del 24,1% calcolando la disoccupazione implicita, cioè il fenomeno dello scoraggiamento.

Il Piano regionale è necessario per programmare tutti gli interventi e le misure utili ad un impegno adeguato ai bisogni del mercato del lavoro delle risorse finanziarie in capo alle diverse fonti di finanziamento e per garantire una spendita tempestiva che eviti il pesante fenomeno dei residui, cioè delle somme impegnate e non spese.

Inoltre, propedeutico alla predisposizione del Piano è il monitoraggio dello stato di attuazione delle norme e delle misure in essere sulle politiche del lavoro per verificare l'entità dei ritardi e l'efficacia degli strumenti adottati.

Ormai in prossimità della manovra finanziaria e di bilancio per il 2009, ma in assenza del DA-PEF (documento annuale di programmazione economica e finanziaria), e senza il Piano regionale per i servizi per le politiche del lavoro e per l'occupazione, si rischia di restare privi di fondamentali strumenti programmatori indispensabili ad un utilizzo ottimale delle risorse finanziarie da destinare all'occupazione e dunque a contrastare la povertà e la precarietà.

Le diverse fonti di finanziamento sulle politiche del lavoro e della formazione, si pensi che il Piano operativo regionale 2007/2013 (Quadro Comunitario di Sostegno) prevede, per la formazione e per il mercato del lavoro nelle misure dalla 3.1 alla 3.17 una cifra che si aggira sui 730 milioni di euro, necessitano di un unitario, integrato e strategico quadro di riferimento.

Certo, le risorse finanziarie di fonte regionale, per questi anni, saranno pochissime, avendo scelto la Regione di riversare sulle risorse comunitarie la quasi totalità degli interventi sulle politiche del lavoro. Ma proprio per questi motivi il Piano regionale per l'occupazione diventa uno strumento utile, non solo per condividere le scelte necessarie, ma anche per riposizionare le misure e gli interventi alla luce delle esigenze e del monitoraggio sullo stato dei servizi per l'impiego e delle politiche attive del lavoro.

Il Segretario Generale
(Mario Medde)